



CITTÀ DI TORINO

PROPOSTA DI MOZIONE

OGGETTO: "AFFITTO DELLA POLTRONA O DELLA CABINA - UN SOSTEGNO ALLE ATTIVITA' DI ACCONCIATURA ED ESTETICA" PRESENTATA DAL CONSIGLIERE D'AMICO IN DATA 25 NOVEMBRE 2013.

Il Consiglio Comunale di Torino,

PREMESSO CHE

- il settore Benessere, ovvero acconciatori ed estetiste, come disciplinato dalla Legge 17 agosto 2005 n. 174, è una componente importante della nostra economia e sempre di più si caratterizza per professionalità, qualità e dinamismo;
- l'attuale crisi economica ha colpito anche gli operatori di questo settore, tanto che, sempre più spesso, nei saloni sono presenti poltrone, o cabine estetiche, costantemente inutilizzate;
- l'affitto di una o più postazioni di lavoro all'interno dei locali della propria attività a chi pur avendo l'abilitazione professionale, non dispone di locali adeguati o di attrezzature necessarie sarebbe un modo utile ed immediato per aiutare i primi a far fronte alla crisi e contemporaneamente sostenere i secondi ad avviare una propria attività in regola;
- questa soluzione permettere anche alle amministrazioni di far fronte al fenomeno dell'abusivismo, che in tempo di crisi rischia di aumentare, vedendo sempre più soggetti che svolgono, senza alcun controllo fiscale e sanitario, attività a domicilio senza alcun rispetto delle normative igienico regionali e nazionali;

PRESO ATTO CHE

le associazioni di categoria, per sostenere chi opera nel settore, si stanno impegnando nella promozione del progetto "affitto di una poltrona o della cabina", che consiste nella promozione di nuove forme di accordo, regolarizzate e registrate, tra un soggetto proprietario che concede in un uso ad un altro soggetto, qualificato per la medesima attività, una o più postazioni di lavoro all'interno degli stessi locali. In occasione del rinnovo del contratto nazionale di lavoro del settore Acconciatura ed Estetica, le parti sociali hanno sottoscritto un avviso comune, finalizzato ad intraprendere con gli interlocutori istituzionali il percorso utile alla definizione delle regole per l'attuazione dell'affitto della poltrona.

VERIFICATO CHE

- il comma 6 dell'articolo 2 della Legge n. 174/2005 recita: "Per l'effettuazione dei trattamenti e dei servizi di cui al comma 1, le imprese esercenti l'attività di acconciatore possono avvalersi anche di soggetti non stabilmente inseriti all'impresa, purché in possesso dell'abilitazione prevista dall'articolo 3. A tale fine, le imprese di cui al presente comma sono autorizzate a ricorrere alle diverse tipologie contrattuali previste dalla legge";
- attualmente i Comuni e le Camere di Commercio piemontesi non prevedono forme di inquadramento alternative a quelle tradizionalmente riconosciute per le imprese dei settori dell'acconciatura e dell'estetica, tuttavia seguendo l'esempio di altri comuni, come ad esempio quelli della Regione Toscana, primo tra tutti Cascina (PI), è possibile individuare e riconoscere forme contrattuali per "l'affitto della poltrona";

CONSIDERATO

che negli Stati Uniti, come nel resto dell'Europa, la "poltrona in affitto" è una prassi consolidata, è già liberalizzata e permette di affittare parte del negozio ad altri acconciatori che non vi lavorano come dipendenti bensì come liberi imprenditori, attraverso la sigla di un accordo contrattuale che prevede il versamento al titolare di una percentuale dell'incasso od un contributo per i costi dell'attività.

IMPEGNA

Il Sindaco e gli Assessori competenti a siglare un protocollo di intesa con Camere di Commercio, Associazioni artigiane ed Agenzia delle Entrate affinché vengano predisposti gli atti e le modifiche al regolamento comunale necessari a rendere, entro il 31 dicembre 2013, realizzabile l'attuazione dell' "affitto della poltrona".

F.to Angelo D'Amico